

IV domenica di Pasqua

DOMENICA 30 APRILE

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Irrompe la luce del giorno,
disperde le ombre del cielo,
il Cristo risorto da morte
è luce per tutti i salvati.*

*È lui che raccoglie la chiesa
e invita alla lode i credenti;
cantiamo l'amore del Padre
che a noi si rivela nel Figlio.*

*Insieme facciamo memoria
del Cristo che è morto ed è vivo,
viviamo il mistero pasquale
che compie la nostra salvezza.*

*Al Padre sorgente di vita,
a Cristo che è luce del mondo,*

*al Soffio che tutto rinnova
è gloria nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 149

Cantate al Signore
un canto nuovo;
la sua lode
nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre
gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli
nelle loro mani

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dice il Signore: «Io sono venuto perché le pecore abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (cf. Gv 10,10b).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Signore, nel giorno di Pasqua ci hai dato cieli nuovi e terra nuova: sii benedetto per la speranza che brilla sui nostri volti e per tutti i volti che riflettono il tuo volto di luce.
- Signore, nel giorno di Pasqua ci hai fatto percorrere un nuovo esodo: sii benedetto per la liberazione del tuo popolo e per averlo portato su ali di aquila fino a te.
- Signore, nel giorno di Pasqua hai concluso con noi la nuova alleanza: sii benedetto per la tua fedeltà alle tue promesse e per il nuovo comandamento che ci spinge ad amarci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 32,5-6

Dell'amore del Signore è piena la terra;
dalla sua parola furono fatti i cieli. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive...

oppure

O Dio, nostro Padre, che hai inviato il tuo Figlio, porta della nostra salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona la vita in abbondanza. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 2,14A.36-41

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] ¹⁴Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: ³⁶«Sappia con certezza tutta

la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

³⁸E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

⁴⁰Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». ⁴¹Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

**Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1PT 2,20B-25

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ²⁰se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. ²¹A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: ²²egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; ²³insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con

giustizia. ²⁴Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

²⁵Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gv 10,14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 10,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: ¹«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.

⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 408

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, pastore buono, custodisci nella tua misericordia il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio e conducilo ai pascoli della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 427

PER LA RIFLESSIONE

«Io sono la porta»

È un discorso per immagini quello che il vangelo di questa quarta domenica di Pasqua ci propone. Varie immagini si susseguono e si sovrappongono nel racconto giovanneo, non sempre con piena coerenza. Due in particolare si qualificano come vere e proprie autorivelazioni di Gesù: «Io sono la porta» (Gv 10,9) e, subito dopo la nostra pericope, un'immagine che la sintetizza: «Io sono il buon pastore» (v. 11).

La porta è una soglia, una delimitazione di uno spazio che si apre laddove c'è qualcosa che separa e impedisce di andare oltre, di incontrare, di comunicare. «Tra di noi c'è un muro»: è l'espressione corrente per significare l'incomunicabilità, certificare la fine di una relazione. Si pone allora la necessità di trovare un varco, una porta che apra il passaggio verso una situazione nuova. «Io sono la porta», dice Gesù. *La* porta, non una porta! Non c'è altra porta

per uscire dalle nostre chiusure, dalle nostre incomunicabilità. Ma dicendo: «Io sono la porta», che cosa vuole dire? Vuol dire che possiamo passare attraverso di lui, che egli stesso si lascia attraversare, perché ciascuno di noi, sua pecora, possa assumere i suoi tratti, il suo sentire; posso acquisire familiarità con lui, conaturalità, e così avere accesso alla pienezza della vita.

L'immagine della porta è allora completata dall'altra immagine, quella del pastore, che spiega in modo eloquente il rapporto di Gesù con le sue pecore: le conosce una per una, le chiama per nome, cammina davanti a loro (10,3-4). Gesù non solo apre le porte, ma apre anche cammini, sta davanti, guida ai pascoli, cioè alla vita. Non sta dietro a incalzare le pecore, a bacchettarle, non è minaccioso, non incute paura. È una presenza che rassicura, che incoraggia, che crea fiducia. Cammina davanti: è lui a guidare i nostri passi, a essere sempre là con noi, anche quando attraversiamo valli oscure, valli di morte.

Il vangelo, come sempre, ci parla e ci interpella. Parla a noi e di noi. Anche noi passiamo per una valle oscura, una valle che porta segni di morte. Lo viviamo nella nostra situazione storica, di umanità alle prese con grandi crisi, l'epidemia, la guerra, ma anche dentro di noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità parrocchiali e religiose. Abbiamo bisogno di desiderare, anzitutto, e poi di invocare l'intervento salutare del pastore buono, perché spalanchi i recinti che erigiamo tra di noi, ma anche quel recinto che ciascuno di noi si porta dentro... Dobbiamo credere, come

canta il salmo 23, che anche quando camminiamo in una valle piena di morte il pastore buono è con noi e vuole condurci al largo, verso spazi di vita. È ciò che più gli sta a cuore: che noi, sue pecore, abbiamo la vita in abbondanza. Per questo ha accettato di deporre, di perdere la propria vita.

E quando avrà spinto fuori tutte le pecore camminerà davanti ad esse. «Spingere fuori»: il verbo greco (*ekbállo*) indica un'azione decisa, quasi cacciare fuori, nei confronti delle pecore. Tutte, dice il testo, perché tutti siamo più o meno riluttanti a uscire dal nostro recinto. Le spinge fuori tutte: solo così può iniziare un vero cammino dietro a lui. Quella del pastore è un'azione risoluta, ma la violenza di questo pastore «bello» è una violenza mite, rispettosa, amante. Al contrario, la nostra violenza è semplicemente violenta.

Signore Gesù, tu che sei il buon pastore, che hai offerto la vita per le tue pecore quale Agnello sgozzato fin dalla fondazione del mondo, tu che conosci le tue pecore per nome e le conduci al pascolo della vita, fa' che anche in mezzo ai lupi le tue pecore siano pacifiche e resta sempre loro pastore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pio V, papa (1572); Giuseppe Benedetto Cottolengo, presbitero (1842).

Anglicani

Pandita Mary Ramabai, traduttrice delle Scritture (1922).

Copti ed etiopici

Alessandro I, 19° patriarca di Alessandria (ca. 344, Chiesa copta).

Luterani

David Livingstone, evangelizzatore in Africa (1873).

Ortodossi e greco-cattolici

Giacomo, fratello di Giovanni, apostolo; Efrem Mazqvereli il Grande, vescovo (IX sec., Chiesa georgiana); Paisio della Laura delle Grotte di Kiev, folle per Cristo (1893).

